

20

BUONI E CATTIVI

DI STEFANO LORENZETTO

→ Il sindaco dell'Urbe spunta una valutazione lusinghiera, ma il decano dei **radical chic** e l'ex toga «pizzicata» in presunto stato etilico non arrivano al 6 sommando i loro voti



VIRGINIA RAGGI

La sindaca di Roma arruola cinque generali nel suo staff: Giovanni Calcara ai Servizi digitali; Paolo Gerometta alle Risorse umane e alla Sicurezza; Giovanni Savarese alla Protezione civile; Giuseppe Morabito alla Scuola di alta formazione; Silvio Monti alla Direzione tutela ambientale. Prossima tappa: il comandante generale dell'Arma dei carabinieri a capo del governo.



RAFFAELLA CARRÀ

A 76 anni torna su Rai 3 con *A raccontare comincia tu*, programma copiato dal format spagnolo *Mi casa es la tuya*. Imbarazzanti i dati di ascolto, con fiasco clamoroso alla penultima puntata, quando ha ospitato il calciatore juventino Leonardo Bonucci, raccattando appena 931mila spettatori (3,9% di share). Il successo è eterno solo per chi sappia rinunziarvi in tempo.



LUCA ZINGARETTI

Festeggia i 20 anni televisivi nei panni del commissario creato da Andrea Camilleri. «Fino a qualche romanzo fa, Montalbano non si era mai concesso tradimenti, adesso è cambiato. A me piaceva di più prima», dice a proposito delle donne. E sul fratello, neosegretario del Pd: «Siamo molto legati, ma non parliamo mai di politica». Non si potrebbe scambiare Nicola con Luca?



WOODY ALLEN

Non bastavano le accuse di molestie sessuali lanciate dall'ex moglie Mia Farrow e dalla figlia adottiva Dylan, che all'epoca aveva 7 anni, spalleggiata dal fratello Ronan. Ora Amazon si rifiuta di far uscire nei cinema il suo ultimo film *A rainy day in New York* e ben quattro editori hanno respinto la biografia che si è scritto da solo. Non prendi i soldi e scappa.



PAOLO ISOTTA

Confessione glacé su *Libero*: «La benevolenza di un cretino m'infastidisce più dell'avversione di un nemico. Sono così superbo che trovare qualcuno che riconosca all'altezza del mio odio mi riesce di rado. Il disprezzo lo esercito a piene mani». Qui il musicologo sbaglia. Va invece distribuito con parsimonia, insegnava Indro Montanelli: ci sono in giro tanti bisognosi.



BERNARD-HENRI LÉVY

Pontifex del birignao, già difensore del pluriomicida Cesare Battisti. Il filosofo francese è un intellò da salotto grazie a un padre miliardario e a una compagna, Daphne Guinness, erede del birrifico dei record. Ora porta in scena uno spettacolo contro il sovranismo, in cui recita dentro una vasca da bagno. Forse si crede Jean-Paul Marat. Cercasi Charlotte Corday.



ERNESTO PRETONI

Imprenditore con il dono della profezia. Nel 2009 presagì l'intervento della Bce a sostegno dell'economia. Ora dice: «Debito per pagare altro debito: la via più sicura verso la rovina. È uno schema Ponzi legalizzato. Il mondo sta seduto su 70mila miliardi d'indebitamento degli Stati, l'80% del Pil. Le condizioni per una rivolta sociale ci sono tutte». Premio Cassandra.



ANTONIO INGROIA

Finisce sui giornali per un presunto stato di ebbrezza che ha costretto l'Air France a rifiutargli l'imbarco su un aereo. Lui si difende parlando di «banale litigio con l'equipaggio» per l'assegnazione dei posti. Ma un ex magistrato che perde le staffe in pubblico e inveisce senza essere ubriaco è persino peggio di un magistrato sbronzo: dimostra mancanza di equilibrio.